



*Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

s 34.19.04/fasc. ABAP 550

Allegati:

Alla **Società Veneta Energia S.r.l.**
venetaenergia@legalmail.it

e.p.c.

All **Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare**
**Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo**
**ex Divisione II – Sistemi di
valutazione ambientale**
cress@pec.minambiente.it

All' **Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni
e le attività culturali**
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All' **Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare**
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

All **Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare**
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

All **Servizio II Scavi e tutela
del patrimonio archeologico**
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province
di Barletta, Andria, Trani e Foggia**
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Alla **Regione Puglia**
**Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia ePaesaggio**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: CERIGNOLA (FG). Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza pari a 50,4 MW, sito nel comune di Cerignola (FG) e relative opere di connessione alla RTN. ID_VIP 4047.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Veneta Energia S.r.l.

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90.

In riferimento al procedimento in oggetto, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla facoltà di questo Ministero di provvedere autonomamente, nell'ambito della proprie competenze, alla comunicazione prevista dall'art. 10 bis della legge n. 241/90, **questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio**, visto il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 15524 del 05/06/2019 considerato il contributo istruttorio del Servizio II di questa Direzione Generale espresso con nota prot. n. 22719 del 14/08/2019 e conclusa l'attività istruttoria, anche alla luce del sopralluogo effettuato in data 12/11/2019 convocato dalla Commissione tecnica VIA-VAS del MATTM con nota n. CTVA -2019-4058 del 24/10/2019, per quanto riguarda i profili di propria competenza, **comunica** alla *Società Veneta Energia S.r.l.*, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, **i motivi che ostano all'accoglimento, in senso favorevole, dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

Considerazioni riguardanti gli aspetti progettuali.

Il progetto prevede la realizzazione di 12 aerogeneratori, ricadenti nel Comune di Cerignola (località Pozzo Terraneo), ciascuno della potenza unitaria di 4,2 MW, per una potenza complessiva pari a 50,4 MW, con diametro di rotore di 136 m. e altezza di mozzo di 114 m., per un'altezza complessiva di 182 m. Le infrastrutture di interconnessione alla RTN e la stazione e sottostazione di servizio sono ubicate a Nord dell'abitato di Cerignola.

L'impianto eolico si andrebbe ad inserire in un contesto territoriale - per la valutazione degli impatti cumulativi si fa riferimento ad un'Area Vasta d'Indagine di 9,1 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b) - contraddistinto da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale già fortemente interessato dalla presenza di altri impianti FER realizzati o autorizzati.

Gli impianti autorizzati e realizzati nell'AVI sono 60.

Nel raggio dell'Area Vasta d'Indagine di 20 km (come determinata dalla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 16/2014 in riferimento agli impatti cumulativi) e, più precisamente, nei territori dei comuni di Stornara, Stornarella, Orta Nova, Manfredonia, Foggia, si possono contare circa 35 aerogeneratori già realizzati, ai quali di devono aggiungere 55 aerogeneratori con VIA conclusa positivamente, e altri 127 con autorizzazione unica conclusa ; inoltre risultano attualmente in valutazione di VIA statale ulteriori 75 aerogeneratori di proponenti diversi, ai quali si sommano altri 19 aerogeneratori di progetto della medesima società in indirizzo nel territorio del comune di Cerignola. Agli impianti eolici si affiancano, nello stesso territorio, numerosi impianti fotovoltaici (realizzati e autorizzati) che interessano in modo particolare i comuni di Foggia, Manfredonia, Orta Nova, Trinitapoli e Cerignola.

In particolare, gli aerogeneratori di progetto VN5-VN9 posizionati più a nord si troverebbero ad una distanza minima di 800 metri da aerogeneratori già realizzati; mentre il gruppo di aerogeneratori VN10, VN11 e VN12, posizionato più a sud, si troverebbe nelle immediate vicinanze rispetto ad un impianto eolico già autorizzato e ad un impianto fotovoltaico di circa 1,5 kmq di estensione (con Autorizzazione unica conclusa positivamente).

In riferimento al PPT della Regione Puglia, inoltre, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 Febbraio 2015, n. 176, il parco eolico in esame, si inserisce negli ambiti

paesaggistici “Il Tavoliere” e “Il fiume Ofanto”, per i quali lo strumento prevede opportuni Obiettivi di Qualità che si articolano in specifici Indirizzi e Direttive, e nelle Figure territoriali “Il Mosaico di Cerignola”, “La media Valle dell’Ofanto” e “Le Marane di Ascoli Satriano”, per le quali il PPT della Regione Puglia individua “Regole di riproducibilità delle Invarianti strutturali”.

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell’Area Vasta di Indagine- AVI (9,1 km di raggio)

Sotto il profilo *archeologico*, sulla base della documentazione in possesso della Soprintendenza competente, l’area interessata dalla realizzazione dei 12 aerogeneratori di progetto e dalle relative infrastrutture di collegamento, presenta, in generale, un alto indice di significatività archeologica in quanto caratterizzata dalla presenza di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili con una particolare densità di frequentazione al Neolitico e all’Età medievale, ed attraversato da percorsi viari antichi noti in letteratura da fotointerpretazione.

Si evidenzia la prossimità dell’impianto eolico rispetto a due zone di interesse archeologico (Insediamento di età daunia in loc. Cerina, Salapia, Lupara e Resti di un complesso residenziale di età imperiale – Masseria Battaglino) ed a numerosi tratti della rete dei tratturi vincolata con D.M. 22/12/1983 (“Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta”, “Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli”, “Regio Tratturello La Ficora” e il “Regio Tratturello Orta Tressanti”).

Sotto il profilo *architettonico* e in riferimento ai beni tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. n.42 del 2004, l’AVI è caratterizzata dalla presenza di diversi centri storici (Cerignola, Stornara e Orta Nova) che conservano beni architettonici tutelati e da alcuni beni architettonici nel territorio aperto cui la Chiesa di Maria SS. Annunziata che dista circa 6 km dal gruppo di aerogeneratori VN10, VN11, VN12.

Inoltre, il PPTR segnala diversi beni - UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) - quali masserie e poste - sottoposte a specifiche misure di salvaguardia, ai sensi dell’art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004.

Sotto il profilo *paesaggistico* l’intervento si colloca in prossimità di beni paesaggistici, quali corsi d’acqua tutelati ai sensi dell’art. 142 lett. c) del D. Lgs. n.42/2004 (Marana Castello e Marana Ficora), aree tutelate ai sensi dell’art. 142 lett. f) (Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto) e il Lago Capaciotti, tutelato ai sensi dell’art. 142 lett. b) del Codice.

In aggiunta, in riferimento ai beni segnalati dal PPT della Regione Puglia come *Ulteriori contesti*, ai sensi dell’art. 143 co.1 lett. e) del D. Lgs. n. 42 del 2004, nell’area in esame si rintracciano diversi tracciati viari d’interesse individuati dal Piano come “strade panoramiche” (SP91) e “strade a valenza paesaggistica” (SP95).

Considerazioni sull’Archeologia preventiva

Nello specifico, il sopra citato parere della Soprintendenza competente, confermato dal Servizio II di questa Direzione generale, illustra gli esiti delle indagini di archeologia preventiva, che in generale hanno confermato l’impatto dell’impianto, evidenziando alcune interferenze con segnalazioni archeologiche già note nell’area ed altre informazioni recuperate attraverso le indagini di superficie nel territorio interessato.

In dettaglio:

*“L’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività **archeologica**, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l’Età medievale, ed attraversato in particolare da percorsi viari antichi noti in letteratura da fotointerpretazione.*

*Gli esiti delle indagini di archeologia preventiva hanno ulteriormente confermato il rilevante impatto dell’impianto, evidenziando puntuali e specifiche interferenze con segnalazioni archeologiche nell’area. In dettaglio l’aerogeneratore **VN01** è posto a breve distanza dalla villa romana di età imperiale di loc. Barvagnone – Tressanti vincolata con DM 24/10/2002; l’aerogeneratore **VN03** presenta una doppia interferenza diretta con l’anomalia da foto interpretazione n. 3, riferibile ad un fossato di presumibile età neolitica, e con un tratto di viabilità antica di età romana nota in letteratura e da foto interpretazione, nonché è contiguo al sito n. 5 noto in bibliografia e riferibile ad un villaggio neolitico in loc. Tressanti e all’anomalia*

da foto interpretazione n. 2 riferibile ad una struttura di presumibile interesse archeologico; l'aerogeneratore, infine, **VN04** è contiguo all'area di dispersione di materiali archeologici UT1 riferibile ad un insediamento rurale di età romana.

Il cavidotto di interconnessione della wind farm costituita dagli aerogeneratori **VN01-VN04** presenta n. 5 interferenze dirette con tratti di viabilità antica di età romana nota in letteratura e da foto interpretazione e n. 3 interferenze dirette, già citate, con la rete tratturale vincolata con DM 22/12/1983, nonché è contiguo all'area di dispersione di materiali archeologici UT3 riferibile ad una grande villa di età romana imperiale.

L'aerogeneratore **VN07** e il relativo cavidotto di interconnessione presenta una interferenza diretta con al sito n. 12 noto in bibliografia e riferibile ad un villaggio neolitico in loc. Tressanti e con le relative anomalie da foto interpretazione nn. 5-6 ad esso riferibili; l'aerogeneratore **VN06** presenta una interferenza diretta con un tratto di viabilità antica di età romana nota in letteratura e da foto interpretazione; l'aerogeneratore **VN08** è contiguo all'area di dispersione di materiali archeologici UT2 riferibile ad una fattoria di probabile età imperiale.

Il cavidotto di interconnessione della wind farm costituita dagli aerogeneratori **VN05-VN09** presenta n. 3 interferenze dirette con tratti di viabilità antica di età romana nota in letteratura e da foto interpretazione ed è contiguo all'area di dispersione di materiali archeologici UT4 riferibile ad un insediamento rurale di età romana imperiale e tardo antica.

L'aerogeneratore **VN11** è contiguo al sito n. 16 noto in bibliografia e riferibile ad un villaggio neolitico in loc. Tressanti, mentre l'aerogeneratore **VN12** è contiguo al sito n. 17 noto in bibliografia e riferibile ad un villaggio neolitico in loc. Tressanti.

Il cavidotto di interconnessione della wind farm costituita dagli aerogeneratori **VN10-VN11** presenta infine n. 1 interferenza diretta con tratto di viabilità antica di età romana nota in letteratura e da foto interpretazione.

Valutazioni negative

Archeologia

- per il profilo archeologico si sottolinea come il progetto in questione risulti «pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico», in quanto si inserisce in un comparto territoriale interessato da dense testimonianze di ampia cronologia, tra il Neolitico e l'età medievale, e da percorsi viari antichi noti in letteratura e da fotointerpretazione, anche appartenenti alla rete tratturale vincolata.
- gli esiti delle indagini di archeologia preventiva confermano il rilevante impatto dell'impianto, dettagliando l'interferenza dei singoli aerogeneratori con segnalazioni ed evidenze archeologiche di diversa natura e consistenza, tra cui la villa romana di età imperiale in località Barvagnone-Tressanti, vincolata con DM 24/10/2002, dalla quale l'aerogeneratore VN1 si troverebbe a ca. 850 metri di distanza, e da cui peraltro la percezione degli aerogeneratori VN1, VN2 e VN3 è integrale.

Beni architettonici e paesaggio

- l'intervento proposto, collocato nel comune di Cerignola, è limitrofo al territorio dei confinanti comuni di Manfredonia, Foggia, Stornara, Orta Nova e Zapponeta, già fortemente interessato dalla presenza di impianti eolici autorizzati, realizzati o da realizzare; un nuovo impianto composto da 12 aerogeneratori di altezza complessiva pari a 182 m, causerebbe senza dubbio un ulteriore aggravamento degli impatti cumulativi;
- in particolare dall'elaborato cartografico 02C Tav. 13 "Carta della visibilità cumulata reale dei parchi eolici", nella porzione di territorio afferente agli aerogeneratori V10, VN11, VN12, - che risulta prossima sia al bene tutelato Chiesa Maria SS. Annunziata, sia al sistema di tratturi, nonché ai corsi d'acqua tutelati "Fossa la Pila" e "Marana Castello" e a UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa (Sito storico-culturali) riconosciuti dal PPTR, come le numerose masserie e poste, risultano visibili circa 70 aerogeneratori tra quelli già realizzati, quelli autorizzati e quelli in valutazione;
- la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati provoca il rischio di forti alterazioni della struttura paesaggistica e della percezione delle sue componenti tali da arrecare

compromissioni considerevoli che non possono essere sottovalutate;

- in particolare si evidenzia la percepibilità degli aerogeneratori dalla *Chiesa Maria SS. Annunziata*, tutelata ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 42/2004, che si trova a circa 4 km dagli aerogeneratori più vicini;
- in particolare si evidenzia come l'impianto sia previsto in un contesto denso di beni paesaggistici, andandosi a sovrapporre ad un reticolo di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) e lettera m) del D. Lgs. n.42/2004, quali: lettera c) - i corsi d'acqua *Torrente Carapelle*, "*Marana Castello*" e il *Canale Marana Ficora*; a titolo di esempio l'aerogeneratore VN8 dista solo 50 m ca. dalla fascia di rispetto della "*Marana Castello*", intercettata anche con due attraversamenti dal cavidotto; lettera m) - il *Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta* ed il *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli*;
- in riferimento al sistema dei tratturi, nello specifico 8 aerogeneratori, contraddistinti dai codici da VN05 a VN12, si troverebbero compresi tra il *Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta* ed il *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli*; nello specifico, gli aerogeneratori VN1, VN2, VN3, VN5 si troverebbero nelle immediate vicinanze del *Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta* (l'aerogeneratore VN4 disterebbe circa 500 m., dallo stesso); mentre gli aerogeneratori VN10, VN11, VN12 disterebbero poco più di mt 1000 dal tracciato del *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli*; pertanto da questi tracciati tali aerogeneratori risulterebbero chiaramente percepibili;
- ancora, in relazione alle "zone di interesse archeologico", tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, non può essere trascurata la percezione dell'impianto eolico che si avrebbe dai seguenti siti:

insediamento di età daunia in loc. "Cerina", "Salapia", "Lupara", a circa 5 km dall'impianto eolico, da cui sarebbero visibili gli aerogeneratori VN1, VN2, VN3, VN4;

resti della villa romana di età imperiale in loc. "Barvaglione-Tressanti", da cui l'aerogeneratore VN1 si troverebbe a ca. 850 m e dalla quale è chiara la visibilità degli aerogeneratori VN1, VN2, VN3;

- la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, che vanno ad aggiungersi ad altri impianti introdotti nell'AVI di 9,1 km, indurrebbe un'alterazione significativa del contesto, caratterizzato dai beni culturali e paesaggistici sopra richiamati e modellato più in generale dalla plurisecolare vicenda umana che ha 'costruito' i caratteri identitari e storicizzati del paesaggio agrario del Tavoliere, inserendo negli ampi orizzonti delle visuali e nelle trame agrarie che lo caratterizzano elementi di disordine e disturbo visivo e di alterazione dei valori storico-identitari;
- l'intero gruppo di aerogeneratori è chiaramente visibile percorrendo la SP 66, individuata dal PPTR come *strada a valenza paesaggistica* sottoposta alle norme dell'art. 88 delle NTA e la SP 67, percorso con tratti di alberature ed avente un significativo valore paesaggistico; anche dalla strada ad alta fruizione *Autostrada Adriatica A14/E55*, si determinerebbe un'alterazione degli orizzonti visivi caratterizzati dal *Mosaico* agrario di Cerignola;
- l'intero impianto eolico si andrebbe ad inserire anche in un'area caratterizzata dalla presenza di beni segnalati dal PPTR, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del D. Lgs. n. 42 del 2004, come "*Ulteriori Contesti*" (circa 160 fra masserie e poste), per i quali lo strumento di pianificazione prevede particolari misure di salvaguardia e utilizzazione atte a preservare la vocazione dei luoghi; fra le più rilevanti, la Masseria Aquarulo di Grillo, che si trova in prossimità al gruppo di aerogeneratori VN10, VN11, VN12;
- la realizzazione del parco eolico della Veneta Energia S.r.l., dunque, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso ed, in particolare, con quanto precisato nella Sezione B 2.2.1, ove con riguardo alle "*Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale*" si rileva quanto segue: "*La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre*

maggiormente interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).

Si precisa che, nel caso codesta Società Veneta Energia S.r.l., ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questo Ufficio e per opportuna conoscenza, anche alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Puglia.

Si fa presente che il termine di 10 giorni per la presentazione delle suddette osservazioni, disposto dal richiamato art. 10-bis della L. 241/90, decorre dal 15.05 p.v., ai sensi del combinato disposto dell'art. 103, comma 1 del DL 17 marzo 2020, n. 18 e dell'art. 37 del DL 8 aprile 2020 n. 23.

Il responsabile del procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri
(francesco.eleuteri@beniculturali.it)



Il funzionario istruttore
Arch. Gilda Di Pasqua
(gilda.dipasqua@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni